

ITALIA & ESTERO

(in altre parole):
GEDIM immobiliare
che fa, oggi,
quel che avresti
fatto tu. Domani.



GEDIM

Generale Diffusione Immobiliare
Via Viotti 47/10121 Torino 011/517.566

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

**L'oro
scende
a 18 mila
lire
il grammo**

• a pagina 31 •

Stanotte a Panama - Verrebbe consegnato all'Iran

LO SCIA' ARRESTATO?

La notizia sarebbe stata data dallo stesso presidente del Panama, dove Reza Pahlavi era in esilio - Presto liberi i prigionieri americani di Teheran?

**Il portavoce della famiglia
Non è vero: sta dormendo**



Reza Pahlavi

TEHERAN — Lo Scia è stato arrestato a Panama. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri iraniano, Sadeq Gotzbadeh. Il comunicato è stato diffuso dall'agenzia di Teheran, «Pars».

Secondo la fonte iraniana, il presidente panamense Aristides Royo, avrebbe comunicato per telefono a Gotzbadeh la notizia dell'arresto ed avrebbe aggiunto di essere in attesa dei documenti iraniani necessari per procedere all'estradizione.

Il portavoce della presidenza del Panama ha dichiarato stanotte di «ignorare tutto» circa l'arresto dello Scia di cui parlano informazioni provenienti dall'Iran. «Non sono assolutamente al corrente e non potrò fare commenti prima di domani mattina», ha detto.

Nelle prime ore della giornata il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato di essere al corrente dell'informazione dell'agenzia iraniana «Pars», ma si è rifiutato per il momento di fare commenti.

Un portavoce della famiglia Pahlavi alle 8,30 di questa mattina ha però smentito la notizia: «Non è vero — ha detto —, l'ex Scia sta dormendo nella sua villa di Contadora; finora nei suoi confronti non è stato spiccato alcun mandato di arresto».

Reza Pahlavi è «ospite» di Panama, nell'isola Contadora, dal 15 di dicembre. Vi era giunto proveniente dagli Stati Uniti, dove aveva subito un intervento chirurgico.

La sua presenza in territorio panamense aveva leg-

germente attenuato la tensione fra Usa e Iran, ma aveva subito provocato molti «fastidi» al regime di Aristides Royo. Da quando lo Scia si è installato nell'isola Contadora, non è praticamente trascorso giorno senza che nella città di Panama non siano scoppiati incidenti.

La polizia ha dovuto intervenire sovente (e anche con la maniera forte) per arginare le proteste e le manifestazioni organizzate dagli studenti contro Reza Pahlavi.

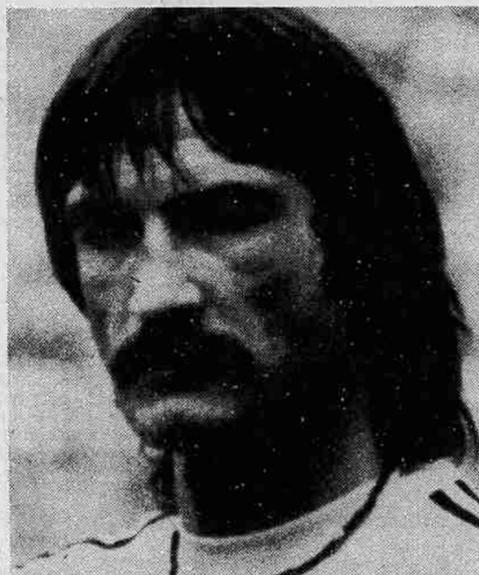
Ora, se la notizia sull'estradizione troverà conferma, è probabile che la crisi fra Stati Uniti ed Iran, che dura dal 4 novembre scorso, possa risolversi in breve tempo.

Poco prima dell'annuncio da parte del ministero degli Esteri iraniano dell'arresto dello Scia, lo stesso ministero aveva emesso un comunicato, diffuso da radio Teheran, in cui si affermava che «ogni ritardo apportato all'estradizione dell'ex monarcha, non solo impedirà una soluzione della crisi attuale, ma ne provocherà un aumento».

Indagine del magistrato e della Guardia di Finanza

Scandalo-calcio

Le partite sospettate - Cosa dicono i calciatori: «Un giocatore non può alterare il risultato: è al di sopra di ogni sospetto»



Albertosi: «Scommetto solo per scaramanzia»

Lo scandalo sulle scommesse clandestine, scoppiato la settimana scorsa, ora è entrato nella fase più delicata e calda. Si indaga a Milano ed a Roma poiché sospetti sono stati avanzati sulle partite Milan-Roma e Milan-Lazio. Voci insinuanti sono sorte anche attorno all'incontro Juventus-Ascoli. A Milano l'inchiesta è stata ufficialmente aperta dal pretore Giovanni Perrotti, che vuole appurare se esiste una autentica organizzazione clandestina per il gioco d'azzardo (gioco che costituisce una truffa ed un'evasione fiscale). Le scommesse clandestine si fanno da anni, ma il fatto nuovo è costituito dal sospetto che giocatori di calcio puntino contro se stessi e siano coinvolti nello scandalo.

A questo punto è opportuno che si faccia luce completa sulla vicenda per evitare danni economici allo Stato e per ridare una luce più chiara al gioco del calcio. È stato scritto che «un gruppo di giocatori di una squadra avrebbe intascato 100 milio-

ni offerti loro dagli avversari per perdere la partita; poi avrebbe investito la somma scommettendo clandestinamente sulla propria sconfitta e ricavandone 250 milioni». Voce pazzesca, ma che va verificata.

• A PAGINA 27 •

Valanga su un condominio

LA THUILE — Una valanga è caduta questa notte dalle pendici del Monte Belleface investendo un condominio della frazione Grande Goleite di La Thuile. La slavina era di notevoli proporzioni ed ha seriamente lesionato i muri di otto appartamenti. Nei condomini c'erano sei famiglie, ma fortunatamente tutte in alloggi sul lato opposto

• Servizio a pag. 11 •

Secondo un giornale venezuelano: uccisa anche la compagna di Fidel

«Castro ferito dal fratello Raul»

CARACAS — Fidel Castro sarebbe stato ferito a colpi di pistola da suo fratello Raul. Nella sparatoria sarebbe morta la compagna del leader cubano, Celia Sanchez. La notizia è stata diffusa da un quotidiano del pomeriggio di Caracas. L'oggetto della furiosa lite — secondo quanto scrive il giornale — sarebbe l'Afghanistan. Raul voleva inviare soldati cubani a combattere a fianco dei sovietici. Fidel era contrario. Il quotidiano prosegue ipotizzando un «allontanamento» di Raul o addirittura una sua «esecuzione».

Queste notizie non hanno avuto ancora il tempo di essere né confermate né smentite. L'unica cosa certa è che la morte di Celia Sanchez (legata a Fidel già prima del '59) è stata annunciata all'Avana il 13 gennaio. Nulla prova, però, che il suo decesso sia dovuto a una sparatoria e tantomeno che l'«assassino» sia Raul.

Va invece ricordato che i rapporti tra Cuba e Venezuela sono molto tesi da alcune settimane, in seguito all'ospitalità concessa dall'ambasciata venezuelana a cittadini cubani ricercati dalla polizia.

All'inizio dell'anno, inoltre, Fidel Castro ha «esonerato» una serie di ministri e ha accentrato quasi tutte le responsabilità esecutive nelle sue mani. L'unica personalità cubana che non è stata toccata dalla «purga», ma che anzi ha ricevuto maggiori poteri, è stato Raul Castro.



Fidel Castro e il fratello Raul, ministro cubano della Difesa